# IL MONDO VISTO DALLA PAROLA DI DIO

# Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini

Oggi Gesù chiama i suoi primi quattro Apostoli: Simone, detto Pietro, Andrea suo fratello, Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello. Li chiama per farli pescatori di uomini: *“Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini”.* Chi li fa pescatori di uomini è sempre il Signore. Non li farà però una volta per sempre. Li farà momento per momento. Come il Padre per mezzo del suo Santo Spirito ogni istante fa Gesù pescatore di uomini, così anche Gesù per mezzo del suo Santo Spirito ogni istante dovrà fare gli Apostoli Pescatori di uomini. Come Gesù in ogni istante si lascia fare dal Padre, così in ogni istante gli Apostoli si devono lasciare fare da Cristo Signore. Questo significa che se un Apostolo si separa da Cristo Gesù, sia pure per distrazione, anche per un solo istante, in questo istante lui non è più pescatori di uomini. Come Cristo Gesù è eternamente dal Padre, così anche l’Apostolo di Gesù dovrà essere senza alcuna interruzione da Cristo. Come eternamente il Padre è la vita di Cisto Gesù, così perennemente Cristo Gesù dovrà essere la vita di ogni suo Apostolo. Gesù si trova presso il mare di Samaria. Viene una donna ad attingere acqua presso un pozzo scavato da Giacobbe qualche millennio prima. È lo Spirito Santo che fa Cristo Gesù pescatore di questa donna per il regno del Padre suo. Senza l’assistenza dello Spirito del Signore mai Gesù avrebbe potuto fare di questa donna una missionario del Vangelo.

Ecco come lo Spirito Santo aiuta Gesù, o meglio, lo fa pescatore del Padre suo: *“Giunse così a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c’era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: “Dammi da bere!”, tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest’acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?». Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest’acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell’acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l’acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d’acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore – gli dice la donna –, dammi quest’acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua». Le dice: «Va’ a chiamare tuo marito e ritorna qui». Gli risponde la donna: «Io non ho marito». Le dice Gesù: «Hai detto bene: “Io non ho marito”. Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero». Gli replica la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l’ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l’ora – ed è questa – in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità». Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te» (Gv 4,5-26).* Senza l’assistenza dello Spirito Santo di certo Gesù non avrebbe oggi potuto pescare quattro uomini per farli divenire pescatori di uomini. Il Padre fa Cristo Gesù pescatori di uomini, Cristo Gesù fa i suoi Apostoli pescatori di uomini. Se Gesù non si lascia fare dal Padre pescatore di uomini, lui mai potrà fare i suoi Apostoli pescatori di uomini.

*Mentre camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. E disse loro: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini».* *Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedeo loro padre, riparavano le loro reti, e li chiamò. Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono.* (Mt 4,18-22).

Perché oggi nella Chiesa di Cristo Gesù non si vogliono più pescatori di uomini, ma solo si vogliono degli uomini prestatori di servizi? Perché vi è una separazione da Cristo Gesù. Poiché chi deve fare i pescatori di uomini è solo Cristo Gesù, per opera del suo Santo Spirito, nel momento in cui ci si separa da Gesù Signore, nessuno potrà essere pescatore di uomini. Chi non è fatto da Cristo pescatore di uomini, mai potrà pescare uomini per il regno di Dio. Ecco allora l’astuzia satanica: non essendo più capaci di pescare uomini, anziché chiedersi perché questo non è più possibile, si dice che uomini per il regno di Dio non se ne devono più pescare. Si dice che ogni religione è via di salvezza. Si dice che il Vangelo e gli altri libri religiosi sono uguali. Si dice che dobbiamo stare in fratellanza e non in conversione. Si dice tutto questo per suggerimento di Satana. Così lui potrà distruggere il regno di Dio perché nessuno si porrà di impedimento. Lui potrà divorare, uccidere, sbranare, pescare per il suo regno, potrà fare tutti gli uomini suoi operari per la distruzione del regno di Dio. Poiché i pescatori di uomini, non sono più pescatori di uomini, perché si sono separati da Cristo, anche loro vengono pescati da Satana e resi strumenti del suo regno. Neanche più si può applicare ad essi la profezia di Isaia: *“Voi tutte, bestie dei campi, venite a mangiare; voi tutte, bestie della foresta, venite. I suoi guardiani sono tutti ciechi, non capiscono nulla. Sono tutti cani muti, incapaci di abbaiare; sonnecchiano accovacciati, amano appisolarsi. Ma questi cani avidi, che non sanno saziarsi, sono i pastori che non capiscono nulla. Ognuno segue la sua via, ognuno bada al proprio interesse, senza eccezione. «Venite, io prenderò del vino e ci ubriacheremo di bevande inebrianti. Domani sarà come oggi, e molto più ancora» (Is 56,9-12).* Questi pastori non si interessano del gregge. Satana oggi vuole che i pastori lavorino per lui. Li vuole tutti ministri del suo regno. Madre di Dio non permettere che questo accada.

**02 Febbraio 2025**